

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

RATTELLA D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio dei Comuni
di tutti i giorni
per l'estero lo spese di posta in
ogni pagamento partecipati si conosce
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Santi, 10.

pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

DIARIO POLITICO.

Siamo in piena crisi ministeriale, da ieri in qua, ed è probabile che non si risolva così presto, in causa della confusione dei partiti, e del caos parlamentare, tristissima eredità dei due ministeri Depretis di sciagurata ed inonorata memoria.

E già qualche cosa il sapere che un terzo ministero Depretis non si avrà. Il vecchio deputato di Stradella rappresentava nel gabinetto una garanzia d'inconscia fede alle istituzioni monarchiche; questo era il migliore, anzi l'unico pregio assunto al nome del Depretis.

Ma era un pregio, che perdeva gran parte della sua efficacia dal momento che il presidente del Consiglio permetteva che i suoi colleghi, all'ombra del suo nome, commettesse le più matte cose di questo mondo, tale da far disamorare delle istituzioni gli nomini, che vi erano più fedelmente attaccati.

Dal momento che nella elezioni generali del settembre si non veduti godere del patrocinio ministeriale uomini riconosciuti e dichiarati avversari della monarchia, non sappiamo che potesse servire la fede monarchica del Depretis, se non a coprire con una falsa etichetta una merce pericolosa, o a servire di mostra nel museo governativo, come lo spade che si collocano nelle armi quale ricordo di antiche battaglie.

Uomo debolissimo, il Depretis ha scelto ed ha lasciato scippare la posizione della sinistra in Parlamento; posizione che forse non tornerà mai più, perché nella sua seduta il gabinetto trascina seco anche la ripartizione del partito.

Non siamo noi che lo diciamo: sono gli stessi organi della progressiva: *Le Capitali*, per dirne uno, che l'altro giorno affermava essere ormai entrata in tutti la convinzione che tra le fila della sinistra non sia più possibile trovare *nove nomini* capaci e degni di tenere *nove portafogli*.

Realmente la cosa sembra se non impossibile, certo assai difficile, anche a noi. Col due primi ministri nasciti dal suo seno, la sinistra spiegherà tutto il buono ed il meglio, che teneva nel suo magazzino: col Depretis e col Doda mise in mostra i suoi grandi uomini di finanza, i quali hanno fatto vedere che cosa valgono: in questa categoria non resta che a fare la prova dell'Alvini: chi sa che questo finanziere non sia il tocca e sana dell'erario italiano?

Abbiamo veduto nell'istruzione pubblica che cosa ha fatto Crispi: è un nome mediocre, ma è quanto di meglio la sinistra poteva dare nella materia. Di Mancini non parliamo. Specialmente dopo che lo hanno chiamato ministro colosso ne ha fatto propriamente di colossi! Eppure, chi potrebbe la sinistra scardinare dalle sue file per sostituirci il Mancini?

Del Nicotera, del Crispi non disciòmo: erano due dei principali corssi del partito, e sappiamo che figura hanno fatto.

Nei lavori pubblici Zinardelli ha scelto il tempo che aveva trovato: addosso a sé per le linee, banchettando, e brindando, e con ciò è chiusa la storia del suo ministero. Degli altri non val la pena di parlare.

Ora è a Zinardelli che sembra

che la sinistra debba comporre una nuova amministrazione.

Non si occupiamo in quanto ai nuovi ministri, ch'egli fosse per megliore, della loro fede politica più o meno recente: crediamo che per oggi non si può essere in Italia che ministri monarchici. Ciò di cui ci preme essere sicuri è che il posto di ministri sia occupato da uomini, che se ne intendano d'affari, e che sappiano amministrare.

La questione d'orienta non ha fatto alcun passo dopo la sottoscrizione della pace di Santo Stefano: col Depretis e col Doda mise in mostra i suoi grandi uomini di finanza, i quali hanno fatto vedere che cosa valgono: in questa categoria non resta che a fare la prova dell'Alvini: chi sa che questo finanziere non sia il tocca e sana dell'erario italiano?

Abbiamo veduto nell'istruzione pubblica che cosa ha fatto Crispi: è un nome mediocre, ma è quanto di meglio la sinistra poteva dare nella materia. Di Mancini non parliamo. Specialmente dopo che lo hanno chiamato ministro colosso ne ha fatto propriamente di colossi! Eppure, chi potrebbe la sinistra scardinare dalle sue file per sostituirci il Mancini?

Del Nicotera, del Crispi non disciòmo: erano due dei principali corssi del partito, e sappiamo che figura hanno fatto.

Nei lavori pubblici Zinardelli ha scelto il tempo che aveva trovato: addosso a sé per le linee, banchettando, e brindando, e con ciò è chiusa la storia del suo ministero. Degli altri non val la pena di parlare.

Ora è a Zinardelli che sembra

Lettera Parlamentare

ROMA, 7 marzo.

Il Re e la Regina ebbero, oggi, dai senatori e deputati e dal pubblico, che affollò lo stadio, nella grande Montecitorio, ovazioni entusiastiche, le quali ricordarono i più bei momenti del regno glorioso di Vittorio Emanuele. La storia della dimissione dell'on. Crispi e del trionfo che era stato riportato dalla pubblica moralità, accrebbe l'entusiasmo

di tutti e contribuì molto ad indurre il popolo romano a far la dimissione che, nella piazza del Quirinale fu fatta, dopo la seduta Reale.

Il discorso della Corona fu giudicato non benevolmente. Escessi nei periodi nei quali si parla più al cuore che alla mente, il discorso parve soverchiamente lungo e freddo in moltissimi punti. Evidentemente l'on. Depretis ha voluto aggiungere, con questo discorso, un imbarazzo di più ai molti che la sua amministrazione lascia in retaggio a quella che le succederà, forse fra pochi giorni.

Le promesse di riforme e di riduzioni di tasse sembrano piuttosto destinate ad accrescere le illusioni sparse nel paese dalla sinistra, che a soddisfare a voti legittimi della nazione a concretarsi in leggi serie e benefiche.

L'on. Depretis ha lanciato la freccia del Partito con questo discorso, pieno di promesse e la fredda acciugheria con cui quelle dichiarazioni furono accolte prova che la freccia fu intesa.

Il discorso è, in parecchi punti sconnesso e siffatta mancanza di coerenza dimostra esser vero che i ministri l'hanno lungamente discusso senza intendersi, come deve avvenire sempre quando gli uomini politici sono mossi da idee negative o forse solo dall'idea di conservare il potere o di creare ostacoli ai probabili successori.

Il periodo del discorso che alla politica estera si riferisce non ha portato alcuna luce: nè buon nè perfetto in cui il Ministero Depretis, della prima e della seconda edizione scorretta, tiene il paese.

Non aspettavamo rivelazioni compromettenti, ma qualche parola meno imperfetta di quella che ci annunzia aver noi l'alleanza dell'avvenire.

Questa frase, di effetto rettorico discutibile, parve strana a tutti e non sappiamo, in verità, quanto possa esser rassicurante per l'Italia, mentre l'Europa è in arriu e in agita-

zione per le cose di casa nostra.

Portava bene il nome ed il titolo. Era uomo di nobile aspetto, non c'è che dire, di invito di modi e affabile di quella affabilità diplomatica, che tiene la gente in rispetto, ma senza parere di farlo a posta. Serbava fede al vecchio governo, ma che, se non fossero stati i capelli d'argento, ricadenti in due ricci voluminosi intorno alle guance, che accusavano l'età sua e la moda del 1820, avrebbe potuto parere la sorella maggiore di sua nuora. A vederla, con quel suo aspetto d'imperatrice romana, con quei lineamenti scolpiti, a cui le stessa rughe aggiungevano dignità, si capiva che dovesse aver meritato il nome di bellissima tra le belle, non pur ai tempi di lord Bentinck, ma anche a quelli di Francesco I e di Ferdinando II. Intendete di Ferdinando II della prima maniera, perchè egli regnò dal 1830 per vent'anni alla fila, e di maniera ne più spesso, con grave molestia dei sudditi.

Una vecchia di bella presenza, piuttosto ingrasciata, un po' tarda d'ingegno, se vogliamo, ma dotata d'un certo buon senso, parca di parole e studiosa delle ceremonie, come chi non è nato nella condizione in cui vive e fa la guardia ai suoi atti per tema di scomparire, eccovi nell'anno di grazia 1868 Annella Schisano, o, per dirle tutto ciò che le spetta, Donna Anna, principessa vedova di Caivano, duchessa di Melito, marchesa di Villareale e di Candia, contessa d'Altavilla, di Policastro, di Locri, e di tutte l'altra castella che sapete, o, per dir meglio, che non sappiate affatto, a vendole io omnesse per brevità, come nei librettini d'opera i versi virgolati.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Regolamento d'associazione. Art. 1. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 2. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 3. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 4. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 5. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 6. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 7. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 8. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 9. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 10. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 11. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 12. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 13. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 14. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 15. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 16. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 17. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 18. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 19. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 20. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 21. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 22. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 23. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 24. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 25. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 26. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 27. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 28. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 29. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 30. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 31. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 32. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 33. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 34. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 35. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 36. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 37. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 38. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 39. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 40. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 41. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 42. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 43. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 44. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 45. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 46. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 47. L'associazione si compone di soci regolari, soci onorari, soci associati, soci onorari associati.

Regolamento d'associazione. Art. 48. L'associazione si compone di soci regolari,

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*: Il *Golos* (la Voce) del 2 è convinto che nessuna concessione, nelle condizioni di pace stipulate fra la Russia e la Turchia, varrebbe ad accettare l'Inghilterra, avendo quest'ultima ormai il partito preso di fare opposizione alla Russia in tutto e per tutto.

Il giornale russo poi osserva che la pretese della Rumenia, le minacce dell'Inghilterra, e l'ingratitudine dell'Austria debbano alla lunga stare la Russia e le conseguenze della conferenza non mandheranno di dare completamente regno alle previsioni belliche più volte espresse dal *Golos* stesso.

Anche il *Peterburshskie Vedomosti* (Notizie di Pietroburgo) del 2, è d'opinione che la conferenza non potrà avere buon esito, giacché l'Inghilterra e l'Austria hanno dichiarato che le condizioni di pace stipulate dalla Russia sono dannose ai loro interessi. La pace firmata dallo Zarovich e sanzionata dall'Imperatore, dice il precitato foglio, non ha più bisogno di esserlo dalle potenze, e sarebbe un mancato ad ogni sentimento di dignità, se la Russia acconsentisse a comporre i danzini a quel tribunale europeo. Il trattato di Parigi non esiste più: si può ormai lasciarlo giacché è stato distrutto dagli ultimi avvenimenti. A quale scopo viene dunque progettata la conferenza dove non resta più nulla a discutere? Se l'Austria e l'Inghilterra vogliono gettare il guanto di fila alla Russia, lo facciano in campo aperto che la Russia lo accetterà. Speriamo che il nostro governo non commetterà « l'enormezza » l'imperdonabile sbaglio d'intervenire alla conferenza, e noi desideriamo ardente, dice il foglio russo, che questa questione si scioglia al più presto possibile, perché troppo dolorosa ed inquietante.

Il *Newspaper Vremja* (Nuovo Tempo) del 2, smentisce quella che esso chiamava le « assicurazioni » e le « menzogne » della stampa estera, sulle modificazioni delle esigenze russe nel trattato di pace, tanto nei compensi territoriali, quanto in quelli di danaro. Il foglio russo che scriveva prima che il trattato di pace fosse firmato esprimeva la convinzione che nulla sarebbe stato cambiato nelle condizioni già più volte pubblicate, e che la Russia non avrebbe transatto di una linea. Il foglio russo assicura che le potenze, con loro grande meraviglia avrebbero dovuto assistere anche all'ingresso delle truppe a Costantinopoli.

Anche il *Ruskiy Invalid* annuncia in un articolo del 2 che i commenti della stampa europea sulla conclusione della pace erano del tutto sbagliati e che la Russia non avrebbe transato nemmeno. Secondo il foglio precitato l'Austria avrebbe provato una delusione nelle sue speranze di vedere la Russia transigere circa la definizione delle frontiere della Bulgaria. Non vi sarebbe ragione di fare questa concessione, dice l'*Invalid*, dacchè il principe di Bismarck non ha nulla in contrario alle deliberazioni prese in proposito dalla Russia.

In altro articolo il precitato *Nozhe Vremja* scrive: « Più l'Austria si mostra a noi ostile e più aumentano in Italia le speranze di riconquistare quelle provincie, che sono nelle mani degli Absburghesi, e che le spetterebbero. Queste tendenze si manifestano nelle riviste, negli opuscoli, nei discorsi di pubblici ritrovati, e preoccupano assai la stampa austriaca. Quest'ultima si sforza di respingere energicamente ogni possibilità di un cambiamento di frontiera italiana, ma ciò non impedisce la crescente agitazione in Italia, a favore di tale cambiamento. Alcuni giornali italiani arrivano perfino a sostenere che l'Austria acconsentirà a tali concessioni ».

Il *Birgiotovskie Vedomosti* (Notizie di Borsa) del 2, nota i dissensi che si manifestano fra l'Austria e l'Inghilterra, dicendo che questo disaccordo è una conseguenza naturale della sbagliata politica del conte Andrasfy.

Il *Daily Telegraph* considera quali siano le prospettive di pace per l'Inghilterra, dice che tutto accenna ad un completo accordo fra la Russia e la Porta e che si assicura che esse si stiano intese sui punti che dovranno esser sottoposti alla Conferenza e quelli che non dovranno esser presentati. Il Governo inglese è chiamato a fare su questa condizione di cose considerazioni assai gravi. « Possiamo noi assistere alla Conferenza senza conoscere quali sieno realmente gli accordi presi fra la Russia e la Porta? Possiamo noi assi-

stervi quando i nostri interessi sono gravemente lesi dalle condizioni in cui la Russia ha ridotto la Porta? Possiamo noi assistere alla Conferenza, mentre la Russia occupa virtualmente Costantinopoli? Essa vuole assistervi essendo già padrona di tutto l'impero ottomano e della sua capitale, e noi trovandoci in una posizione così inferiore a quella della Russia, non possiamo invitare un plenipotenziario a quel congresso ove si tratteranno interessi importantissimi tanto per noi quanto per l'Europa. Ma se dovessemmo mandarcelo, è tempo che ci occupiamo di altre cose che dei soli interessi britannici, che per quanto preziosi non sono i soli ad essere minacciati ».

Il *Daily Telegraph* dice che la missione dell'Inghilterra alla Conferenza dovrebbe esser quella di proporre la ricostruzione del mondo a cui alluse Wellington nel 1829. Approvata condotta del Governo inglese, il quale fa i preparativi di guerra su vasta scala, preparativi che potranno servire ad una guerra lungissima. Sembra che la questione orientale dovesse davvero discutersi a Baden-Baden, le questioni che insorgerebbero potranno essere tali e tante da richiedere che si ricorra alle armi per risolvere.

Il *Daily Telegraph* non ha grandi speranze che la diplomazia riesca a scorgere la guerra e sostiene che in ogni modo il potere esecutivo in Inghilterra ha ragione di star preparato a dichiararla.

Il *Times* osserva che le corrispondenze che egli riceve da Vienna e da Pietroburgo concordano nel dire che la questione orientale sarà sottoposta a un Congresso e non ad una Conferenza. La cosa è, secondo il *Times*, molto diversa, perché al Congresso dovranno assistere i ministri stessi in persona ed allora bisogna riunirli in una capitale e non in una città secondaria; e in questo caso sarà certamente data la preferenza a Berlino. Il *Times* sarebbe lietissimo che fosse vera la notizia datagli dal suo corrispondente di Pietroburgo, che cioè il principe Bismarck abbia già acconsentito ad esser presidente del Congresso, e spera che le cose si faranno con la massima sollecitudine, perché lo stato d'incertezza non è più sopportabile.

Il *Times* confida che, dinanzi a qual tribunale saranno portate con calma e tranquillità le questioni da risolversi e che se il vincitore dovrà fare altre concessioni le farà più volenteri se richiesto da tutte le nazioni riunite invece che da una sola.

La *République Française* si preoccupa vivamente dei risultati che deriveranno dalla conclusione della pace, le cui condizioni però non sono ancora interamente conosciute. Fra i popoli che si trovano situati sulle rive del Mediterraneo, scrive il *Corriere Mercantile*, lascia molto a desiderare da qualche tempo. I piccoli furti si moltiplicano in modo straordinario; alcuni, specialmente in questi ultimi giorni, destarono meraviglia per la località in cui vennero commessi.

TORINO, 8. — La *Gazzetta Piemontese* dopo aver annunciato con parole di vivo cordoglio la morte del senatore Scopis, conclude:

« Lo Scopis è una gloria europea, tutt'lo sanno; ma per Torino era

una splendida illustrazione, amata,

venerata da tutti, di cui ognuno andava superbo. Parleremo della vita

e delle opere di questo egregio, con

più diffuso discorso; per ora, colla

più profonda amarezza nell'animo,

scriviamo soltanto che la morte di lui

è per la città nostra un vivissimo,

profondo dolore di famiglia. »

NAPOLI, 7. — Il *Piccolo reca*:

La Camera di commercio di Napoli fa vive istanze al governo del re, perché tra i primi argomenti di cui il Parlamento andrà ad occuparsi sia la discussione del trattato di commercio italo-francese. Allo stesso tempo fa voti perché tra la pubblicazione della tariffa generale e la sua messa in vigore corra un certo intervallo per non danneggiare gli interessi del commercio italiano.

— La riscossione del dazio consumo, che nei due mesi scorsi pareva accentuasse ad un aumento, spiegabile con le provviste che sogliono farsi a principio d'anno, in questi primi giorni di marzo accenna invece a diminuzione.

Altri popoli, come l'Olanda, il Belgio e la Francia, dovranno premunirsi dai contraccolpi che la rivoluzione orientale, in un avvenire certo non lontano, farà sentire nell'Occidente.

Per ciò che si riferisce all'Inghilterra e all'Austria, queste due potenze trovansi, un po' per loro colpa, in una condizione delicatissima, per la quale riuscirà altrettanto pericoloso l'agire, quanto pericoloso l'astenersi. Esse non possono ignorare che si tratta ben più di loro, che dell'impero ottomano. L'Inghilterra si è ingannata, e l'Austria è stata ingannata. La prima fa adesso tutti gli sforzi possibili per riparare a suoi errori, o i suoi preparativi guerreschi, noi crediamo, non rimarranno senza risultato. L'Austria è più scusabile d'essersi lasciata ingannare.

Essa poteva illudersi sull'alleanza dei tre imperatori e sull'amicizia dei tre cancellieri; ora però è facile comprendere quanto sia amara la sua delusione, uscendo parlare della costituzione d'una Bulgaria autonoma, con una guarnigione russa, della estensione del Montenegro e della Serbia, e della retrocessione della Bessarabia.

Riguardo al credito che il signor Andrasfy chiede alle delegazioni, esso non può costituire una minaccia per nessuno. Vienna intanto è il solo punto ov'è attesa qualcosa dalla sua moderazione, e dove si desidera ancora da taluni un congresso o una conferenza, senza però sapere

c'è che potrà risultarne. Tale è, crediamo noi, la situazione attuale, ed è bene prenderne atto, non già per metterla come definitiva e duratura, mentre al contrario è affatto precaria, ma unicamente per ben comprenderne la difficoltà e per metterci in condizioni da rimediare.

La *Française* pensa che sarebbe un far prova di esagerato ottimismo lo ammettere che le modificazioni introdotte nel trattato di Santo Stefano possano dare soddisfazione a tutte le suscettibilità, e tacare ogni difidenza. Il Governo inglese prevede semplicemente la necessità di « porre l'armata all'altezza della sua missione ». Il Governo austro-ungherese non abbandona l'idea di occupare la Bosnia e l'Ezegovina, come una garanzia contro gli eventuali risultati della vittoria russa. D'altra parte Vienna si considera molto probabile che nella Conferenza abbia a sollevarsi la questione della cessione alla Grecia dell'Epiro e della Tessaglia. Anzi, su questo proposito, tra grandi potenze si sarebbero scambiate le loro idee.

In queste strane condizioni la Conferenza sarà chiamata a consacrare nuovi sminuziamenti della Turchia, piuttosto che a riunire le rovine dell'edificio che la Russia ha fatto crollare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863, presentemente in vigore fra l'Italia e la Gran Bretagna, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1873.

GENOVA, 8. — La pubblica sicurezza in Genova e dintorni, dice il *Corriere Mercantile*, lascia molto a desiderare da qualche tempo. I piccoli furti si moltiplicano in modo straordinario; alcuni, specialmente in questi ultimi giorni, destarono meraviglia per la località in cui vennero commessi.

TORINO, 8. — La *Gazzetta Piemontese* dopo aver annunciato con parole di vivo cordoglio la morte del senatore Scopis, conclude:

« Lo Scopis è una gloria europea, tutt'lo sanno; ma per Torino era

una splendida illustrazione, amata, venerata da tutti, di cui ognuno andava superbo. Parleremo della vita

e delle opere di questo egregio, con

più diffuso discorso; per ora, colla

più profonda amarezza nell'animo,

scriviamo soltanto che la morte di lui

è per la città nostra un vivissimo,

profondo dolore di famiglia. »

NAPOLI, 7. — Il *Piccolo reca*:

La Camera di commercio di Napoli fa vive istanze al governo del re, perché tra i primi argomenti di cui il Parlamento andrà ad occuparsi sia la discussione del trattato di commercio italo-francese. Allo stesso tempo fa voti perché tra la pubblicazione della tariffa generale e la sua messa in vigore corra un certo intervallo per non danneggiare gli interessi del commercio italiano.

— La riscossione del dazio consumo, che nei due mesi scorsi pareva accentuasse ad un aumento, spiegabile con le provviste che sogliono farsi a principio d'anno, in questi primi giorni di marzo accenna invece a diminuzione.

Altri popoli, come l'Olanda, il Belgio e la Francia, dovranno premunirsi dai contraccolpi che la rivoluzione orientale, in un avvenire certo non lontano, farà sentire nell'Occidente.

Per ciò che si riferisce all'Inghilterra e all'Austria, queste due potenze trovansi, un po' per loro colpa, in una condizione delicatissima, per la quale riuscirà altrettanto pericoloso l'agire, quanto pericoloso l'astenersi. Esse non possono ignorare che si tratta ben più di loro, che dell'impero ottomano. L'Inghilterra si è ingannata, e l'Austria è stata ingannata. La prima fa adesso tutti gli sforzi possibili per riparare a suoi errori, o i suoi preparativi guerreschi, noi crediamo, non rimarranno senza risultato. L'Austria è più scusabile d'essersi lasciata ingannare.

Essa poteva illudersi sull'alleanza dei tre imperatori e sull'amicizia dei tre cancellieri; ora però è facile comprendere quanto sia amara la sua delusione, uscendo parlare della costituzione d'una Bulgaria autonoma, con una guarnigione russa, della estensione del Montenegro e della Serbia, e della retrocessione della Bessarabia.

Riguardo al credito che il signor Andrasfy chiede alle delegazioni, esso non può costituire una minaccia per nessuno. Vienna intanto è il solo

punto ov'è attesa qualcosa dalla sua moderazione, e dove si desidera ancora da taluni un congresso o una conferenza, senza però sapere

Turchia. Dice che il generale Ignatief aveva, è vero, adoperato certe espressioni a riguardo di un dragomanno dell'Ambasciata inglese, ma non v'era ragione di supporre che la vita di quest'ultimo avesse corso alcun pericolo. Quantunque al governo inglese fosse giunta la notizia che il generale Gourko aveva fatto impiccare alcuni polacchi, maneggiava però su questo fatto informazioni ufficiali.

SVIZZERA, 8. — Domenica passata ebbero luogo nel Cantone di Vaud le elezioni al Gran Consiglio. Dalle notizie che si hanno, le quali sono però incomplete, risulterebbe che esse non sono tali da cambiare sensibilmente le proporzioni dei partiti, cioè, che una considerevole maggioranza rimane al partito radicale. Nel circolo di Losanna soltanto dieci candidati ottennero la maggioranza, dei quali sei appartengono ai costituti liberali-conservatori e quattro ai costituti democratici o radicali.

Il coro di ballo contiene degli elementi incontestabilmente charmanis: gambe e piedini all'ultimo modello, che di quando in quando obbligavano un sguardo passante, mio vicino, ed arricciare il naso con certo significato... via, non lo dico per non rovinargli la reputazione.

La quarantesima, co'suoi digiuni e le macerazioni della carne, ha picchiato da cinque giorni alle porte di casa dei fedeli; è venuta a domandare l'espiazione delle grosse e piccole corbellerie commesse durante il carnavale.

Fateci buon viso, per la pace delle vostre coscenze; ma se nelle ore serotine vi assale la noia e la stanchezza, ricordatevi che ormai sono aperti i battenti dei nostri teatri, e che là dentro c'è modo di consumare alcune ore abbastanza allegramente.

Salvo imprevedute circostanze, credo che stasera la compagnia comica Zeri-Lavaggi darà la *Figlia unica* di Ciconi.

Teatro Concordi. — I voti del nostro *Italo* rimangono per ora delusi.

Ecco quanto.

Sappiamo che ieri sera fu radunato d'urgenza dalla Direzione il Consiglio per comunicare che la compagnia Zeri-Lavaggi per imprevedute circostanze non può soddisfare all'impiego assunto. Il nostro teatro va per forza maggiore ad essere così privo dello spettacolo fissato.

Ci consta che la detta Presidenza ed il Consiglio mantengono fermi i diritti derivati dal contratto, ed altrettanti che la Presidenza stessa (vista l'urgenza) venne autorizzata ad alzare colla maggior possibilità sollecitando uno spettacolo di prosa di opera, affidare il teatro non abbiano a rimaner chiuso in una stagione che forse più di ogni altra lo richiede, e ciò limitatamente ai mezzi già disposti dalla Società.

Parlasi di trattative ancora pendenti colla compagnia Lavaggi, ma con poca speranza di risultato: così avremo probabilmente una stagione di pasticcii in luoghi di buone serate drammatiche, come quella compagnia ci aveva fatto sperare.

Il *Raccolto*. — Abbiamo ricevuto il fascicolo n. 15 del *Raccolto*, Giornale Agrario Padovano.

Eccene il Sommario:

Dott. Antonio Barpi. — Lo studio della zootecnia applicato alla specie bivina, pag. 226.

S. Banschi. — Sull'impianto e coltivazione dei nostri vitigni: vendemmia, confezione e conservazione del vino, pag. 232.

Dott. M. Morpurgo. — Non affidate al contadino l'incubazione dei semi da bachi, pag. 234.

Corrispondenze

A. K. — La salina quale sostanza fortificante, pag. 236.

Direzione. — Prosciugamenti meccanici, pag. 237.

Id. — Concorso a premi per bovini del primo Distretto della Provincia di Padova, pag. 238.

<p

ombola Fortunato, d'ignoti, d'anni 71, prestinato, coniugato.
Gius'pe fu Francesco, d'anni 70, pensionato, coniugato, figlio di Padova.
Carli Saggini Madalena fu Giuseppe, d'anni 86, casalinga, vedova.
Boncini Giulio, di Carlo, di mesi 9.
Scatola Antonia di Bartolo, d'anni 7.
Gamba-Zorzan Marianna fu Domenico, d'anni 68, casalinga, vedova.
Palazzi Giuseppe di Pio, di mesi 9.
Bella don Antonio fu Giovanni, d'anni 68, professore, celibe.
Signori Giampanti Adele fu Francesco, d'anni 64, cucitrice, coniugata.
Paccagnel a Cecchetto Virginia di Antonio, d'anni 23, cucitrice, coniugata.
Brosio Giuseppe fu Antoni, d'anni 68, falegname, vedovo.
Greggio Giovanna di Cattino, di giorni 43.
Baldo A nata di Leopoldo, d'anni 42 e mezzo, neozionista, nubile. — Tutti di Padova.
Strechela Palente Domenica fu Antonio, d'anni 66, industriale, coniugata, di S. Biagio.
Esson Domenico fu Lorenzo, d'anni 80, villico, vedovo, di Candiana.
Ceresa Pietro di Domenico, d'anni 23, soldato nel 2. reggimento fanteria, celibe, di Resfrancore (Alessandria).
Rocco Lorenzetti Maria fu Giovanni, d'anni 62, villica, coniugata, di San Giorgio in Bosco.
Rossi Tommaso fu Giuseppe, d'anni 47, villico, coniugato, di Tremigian.
Chillini Luigi fu Agostino, d'anni 48, villico, celibe, di Ponte S. Nicolò.
Agugliaro Bego di Diego, d'anni 29, villico, coniugato, di Santa Maria di Non.
Un bambino sposato.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO	
VENEZIA	63. 38. 80. 52. 58.
BARI	50. 78. 37. 47. 51.
FIRENZE	83. 51. 34. 2. 52.
MILANO	64. 76. 48. 19. 43.
NAPOLI	90. 89. 23. 73. 42.
PALERMO	46. 72. 21. 19. 63.
ROMA	51. 2. 79. 87. 56.
TORINO	31. 46. 89. 75. 29.

ULTIME NOTIZIE

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Leggesi nell'*Opinione*: L'on. Cairoli è stato proclamato presidente della Camera dopo un solo scrutinio.

La sua elezione equivale a un voto solenne di disapprovazione e di sfiducia della Camera nel Ministero.

Né ad attenuare il significato dell'elezione varrebbe il far osservare che anche il Ministero ha dato il voto per l'on. Cairoli.

Proposto dall'opposizione di sinistra, l'on. Cairoli raccolse i voti di pressoché tutti i gruppi e i gruppetti dell'antica maggioranza progressista, salvo 23 deputati, i quali non vollero votare per lui, ma non sapevano per chi votare.

Il ministero sentiva così esaurito che non osò neppure proporre un proprio candidato. La sua sconfitta è innegabile.

Che ne avverrà? Noi l'ignoriamo; ma non ignoriamo che l'on. Depretis non è scoraggiato tanto da abbandonare ogni proposito di comporre un ministero N. 3. Dubitiamo però che sia per riuscire, e forse di stassera l'on. Cairoli sarà chiamato al Quirinale. Ora conviene attendere con calma il nuovo esperimento e gli effetti che sarà per produrre.

Quello che non può sfuggire all'attenzione del pubblico è il numero di voti raccolto dal candidato dell'Opposizione costituzionale, on. Biancheri. Nella sessione precedente l'Opposizione si sentì va tanto debole che non osò nemmeno proferire il nome dell'on. Biancheri per un riguardo di convenienza verso di lui. E depose nell'urna delle schede bianche. Oggi l'on. Biancheri ebbe più d'un terzo de' voti e quel terzo rappresenta un partito compatto, convinto e non diviso da grandi scissi fra uomini e di principi. Chi potrebbe affermare la stessa cosa de' voti ottenuti dall'on. Cairoli?

Le difficoltà della presente situazione sono profette specialmente da dissensi personali che si rivolsero nella sinistra e dalle divisioni che si sarebbero avute da divergenze profonde d'opinioni politiche.

La *Liberà*, commentando l'elezione dell'on. Cairoli, dice che l'unica cosa certa è l'impossibilità assoluta di formare un'amministrazione che possa reggere utilmente il paese.

Il *Bersagliere* dice ch'era impossibile resistere alla candidatura dell'on. Cairoli; tuttavia la sua ele-

zione non ha nessun significato concreto, avendo votato per essa perfino gli amici dell'on. Depretis: questo servirà a perpetuare per breve tempo ancora l'equívoco, e a consumare lo screditio del partito, e la sua totale rovina.

Il *Fanfulla* dice che chi cerca perpetuare l'equívoco è il Depretis.

Un altro giornale ohiamo quest'anno il *Tartufo* del gabinetto: nessun'altra qualifica gli sarebbe meglio applicata.

Era strana autura tanti moderati vantare la sincerità politica del Depretis: noi non gli abbiamo mai reso questo onore; per noi là di lui condotta nell'affare dei punti franchi era bastata per giudicare di quella pretesa sincerità.

Il Depretis valeva gli altri del gabinetto ed anche meno degli altri.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Sinistra:

Il Popolo Romano, giornale del Depretis, propugna l'idea che si ricostituisca un terzo Ministero Depretis.

Ah no! è già troppo averne avuti due!

La Perseveranza contiene questi dispacci:

Roma, 8. La Riforma afferma che l'evoluzione della Sinistra verso l'onorevole Cairoli, preannunciata oggi, è inevitabile.

Dice quindi violenti parole allusive all'on. Nicotera. Condannando i tentativi per impedire la ricostituzione della Sinistra col succiare il fantasma di pericoli per gli interessi conservatori all'interno e all'estero, dice che la malafede si ammatta di prudenza, che l'ignoranza superba s'arrogà il titolo di uomo di Stato, mentre è semplice stoffa di settari e d'intriganti.

Cotesta ge' li, prosegue la Riforma, è la piaga principale dei partiti, perché, dotata di temerità e di insolita audacia, giunge a sopravvivere gli animi modesti e a dominarli con ciarlatanesca prosopopea.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 9. Dicesi che dopo la votazione di ieri per l'elezione del presidente della Camera, il Ministero diede la sua dimissione al Re che riservossi di prendere una determinazione.

Sul vapore del L'oyd *Shine*, proveniente da Carata con 2300 ciascasi, è scoppiato un incendio.

Il vapore colà a fondo sulla costa di Cipro e 500 uomini perirono; gli altri furono salvati.

Roma, 9. L'Italia dice che il principe Amadeo si reca a Vienna per assistere ai funerali dell'arcivescovo Francesco Carlo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

10 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 28

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 53

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 marzo	Ore 8 ant.	Ore 8 son.	Ore 9 pom.
Barom. a. 0. — mill.	748.7	743.3	747.9
Termom. centigr.	14.6.7	+21.7	+14.2
Tens. del vap. acq.	7.07	3.45	5.24
Umidità relativa	96	13	52
Dir. del vento	NNW	NNW	ESE
Vel. chil. oraria del vento	5	1	21
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzodì del 8 al mezzodì del 9 Temperatura massima = 22° minima = + 3°

CORRIERE DELLA SERA

10 Marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 marzo

La risoluzione presa dal Nicotera di consigliare i suoi adherenti a non sostenere la candidatura dell'on. Pesina assicurava la elezione dell'onorevole Cairoli alla presidenza, a primo scrutinio. La votazione non deve sorprendere, improprio caso non vissimo! per lo stesso candidato votarono oppositori e ministeriali. L'onorevole Depretis mostrava la sua scheda, sulla quale v'era il nome dell'on. Cairoli. Il presidente del Consiglio che vota per il candidato dell'opposizione! Bah! simile ed equivoche si poco degni di uomini politici non si videro mai, io credo. L'on-

orevole Depretis, evidentemente, votando per Cairoli, intendeva prepararsi un rifugio per dare alla elezione un carattere equivoco. Egli infatti, disse ieri sera che la elezione del Cairoli non era un trionfo dell'opposizione, perché in favore di essa han votato ministri e ministeriali. E si grida tanto contro i gesuiti in abito nero!... Meno male che i colleghi dell'on. Depretis non vollo accettare le sue teorie costituzionali e insistettero per le dimissioni del gabinetto, le quali saranno date oggi o domani a S. M.

S'ignora quali saranno le risoluzioni del Re, ma è certo che Egli consulterà l'on. Cairoli, nuovo presidente della Camera, il quale assumera lunedì il suo alto ufficio, leggendo il discorso d'uso.

Si prevede un Ministero nel quale entrerà l'on. Zanardelli. Noi della opposizione, come ha dichiarato il nostro capo, non chiediamo che una cosa per ora, di veder l'Italia governata da uomini onesti. È deplorevole che l'esperimento della sinistra abbia ridotto a questa modesta esigenza, che dovrebbe essere sottointesa e fuor di discussione, le aspirazioni dei galantuomini!

Oggi la Camera procederà alla elezione dei vice-presidenti, questori e segretari. Probabilmente si avrà quasi completa la conferma dei personaggi che compongono il seggio presidenziale nella sessione precedente.

La splendida votazione che riportò ieri l'on. Biancheri prova quale cammino abbia fatto in un anno l'opposizione costituzionale. Un partito che in una Camera si sconvolse presenta 123 voti compatte e concordi ha diritto di alzare la voce e di esercitare nelle discussioni una influenza notevole.

I ministeriali calcolavano che sul nome dell'on. Biancheri si sarebbero raccolti dagli 80 ai 90 voti.

Si noti che qualche deputato di destra diede il suffragio all'on. Cairoli, considerando il nome di questo come di opposizione decisa.

Alla seduta di ieri comparve l'onorevole Crispi e la Riforma scrive oggi che all'illustre uomo fu fatta una dimostrazione d'affetto dai suoi amici. Non è vero niente. Il Crispi stette al suo posto, vicino al Lazzaro e circondato da tre o quattro deputati siciliani. Quando si recò a votare, nessun deputato lo salutò, eccetto l'on. Brin, ministro della marina, che s'intrattenne a colloquio con lui.

Il Crispi fu ricevuto dal Re. A questo fatto sembrò la Riforma da un significato che non ha. È naturale che il Capo dello Stato abbia bisogno di conferire colla persona che fino a ieri reggeva il Ministero dell'interno. L'on. Crispi avrà forse altri colloqui col Re... non però colla Regina.

Ieri dicevasi che il Crispi prepara documenti schiaccianti contro il Nicotera. Non so se sia vero, né mi curo di saperlo. Ma se dovremo assistere a nuovi scandali, ripeteremo: *necesse est ut evenient scandala*.

All'infuori delle notizie parlamentari qui non abbiamo novità politiche.

Tutto è sospeso nei Ministeri e si attende la soluzione della crisi.

L'on. Depretis ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Francia. Non si sa come per il 1 aprile potrà essere approvato il trattato di commercio fra l'Italia e quella nazione e si prevede la necessità d'una nuova proroga.

Il Senato procedette ieri alla elezione dei segretari e questori.

Probabilmente, anche il presidente del Senato sarà consultato dal Re sullo scioglimento della crisi attuale.

La morte dell'illustre conte Sclopis prodisse in Roma dolorosissima impressione. È certo che i due rami del Parlamento si faranno rappresentare ai funerali del dottissimo giurista, che onorò l'Italia coll'arbitrato dell'Alabama, e con opere importanti e con un patriottismo sempre giovane e vivace. S. M. il Re aveva per il conte Sclopis grande venerazione e la morte dell'egregio sanatore ha profondamente adolorato la famiglia reale.

Quella morte lascia vacante un'altra carica dell'ordine supremo dell'Annunziata. L'on. Depretis può sperare...

Parlamento Italiano

XIII. Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tocino

Seduta del 9 marzo

Il presidente pronuncia il discorso inaugurale.

Annunciata una interpellanza di *Arrivabene* e *Brioschi* intorno al decreto per la soppressione del ministero di agricoltura, e di *Lampermo* intorno al decreto per la creazione del ministero del tesoro.

Procedesi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo

Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca, Baretti, procedesi alla votazione per la nomina dei Vicepresidenti, Segretari e Questori, e quindi sospenderà la seduta fino alle ore cinque onde dare tempo ai scrutatori estratti a sorte di fare lo spoglio delle schede.

Ripresa la seduta annunciasi il risultato degli scrutini per i quattro vicepresidenti.

Scheda 369, maggioranza 185, — *De Sanctis* voti 184, *Farini* 137, *Maurogonato* 120, *Villa* 98, *Marezio* 91, *Tarani* 82, *Spanigatti* 63, *Puccioni* 52; i rimanenti voti dispersi. Niuno ottenne la maggioranza, e per conseguenza vi sarà ballottaggio fra gli otto soprannominati.

Per gli otto segretari: Scheda 368,

maggioranza 185, — *Solidati* voti 225, — *Del Giudice* 221, *Pissavini* 179,

Cocconi 178, *Quartieri* 131, *Morpurgo* 121, *Damiani* 116, *Tenca* 109, *Di Carpegna* 108, *Sanguineti* 103, *Adolfo* 93, *Ungaro* 63, *Cocco* 31, *Comparsi* 14, *Parenzo* 10; gli altri voti dispersi. *Biotti*: *Solidati* e *Del Giudice*: ballottaggio fra gli altri 12 soprannominati.

Poi due Questori: Scheda 365, maggioranza 183; *Manfrin* voti 265, — *Blasio* 227, *Gandolfi* 31, *Adamoli* 10, *Corte* 6; i rimanenti sono dispersi.

Vengono proclamati eletti *Manfrin* e *Blasio*.

I detti ballottaggi vengono rimandati alla seduta di domani.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLEIGH.
16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono di regola postale francate a domicilio per tutta l'Italia e all'estero)

L'agenzia della "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile dir indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia O. Galleani

Milano, Via Meravigli.

Perch'è già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela è sempre ricercata.

È approvata ed usata dal compianto prof. Zamboni, dott. Biberti di Torino, Stadnicki di Carlo, garantisce i vostri indurimenti ai piedi; specifica per le affezioni varicose, a gotto, suture febore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdita ed alterazioni dell'urina, tumefazioni, neuralgia, articolata alla parte animale. — Ved. Zamboni, Medicina di Parigi, 9 marzo 1870.

E però l'avvertire come molte altre sono poste in circolazione che hanno sulla cera falso Tela. Garantisca, e d'arca ne portano solo il nome, e infatti applicate, come quella Galleani, sui calci, vecchi indurimenti, picci, articolazioni, appresso della coda e respirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni varicose e scistiche, non hanno altra cura che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di inguinali surrogati.

« Si difida di questa vera Tela Galleani, 15 marzo 1874. — Preg. sig. Galleani farmacista, Milano. Nell'interesse dell'umiltà soffrente, per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, strettamente che da ben 14 anni affetti da sindrome che divenne terribile, riconosciuta quanto sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, nati ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantunesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbistanza iodate Pillole vegetali depurative del sangue nel breve tempo in vari casi, sempre con felici risultati, perché è stato affermato che in tali casi di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e attima stima.

Professore Ruggi Costa L. 1. — La farmacia GALLEANI le trasmette franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.00.

Far comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

La ditta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche

di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano. 105 40

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libretto de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cont. 75.

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 — Cont. 75.

Monselvi Bedenta

Maria

in-12 — Cont. 75.

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. M. 100.

SANTINI prof. G.

Tavole del Logaritmi

PREORDINATE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto, in-8. Lire 8. —

LA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEL VINI IL EDIZ. L. 2

Padova, in-24.

L'INSEGNAMENTO ARISTOTELICO

nella Accademia di Belle Arti

ed. 1.

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI

Padova del 1869. In-16. — 50.

GLI AMBIENTI

Padova, in-12. — 2.

DEI COMBUSTIBILI E DEI ME-

TODI DI RISCUSSIONE. IN-

TERI. Padova, in-12. — 2.

CONFERENZE SCIENTIFICHE-PO-

LEMI ALIMENTARI. Padova, in-12. — 2.

in-16 — Cent. 75.

Selmi A.

in-12 — 2.

in-16 — 2.